

RISCHI GESTIONALI E CONTENZIOSO

PREMESSA

Nel 2006, è proseguito, con esiti positivi, l'impegno, a tutti i livelli aziendali, per completare la fase di compiuta ed approfondita rappresentazione e valutazione del contenzioso. In tal senso, anche a seguito dei positivi risultati raggiunti in sede di elaborazione del bilancio per l'anno 2005.

Il sistema di archiviazione informatica del contenzioso "ICA 3" è stato messo a definitivo regime e consente ora di individuare, per ciascuna delle circa 11.000 vertenze incardinate, una precisa descrizione dello stato del giudizio, le valutazioni prognostiche sull'esito, tramite l'apposita scheda-rischio, la conseguente indicazione dell'onere presunto per l'azienda ed i tempi di conclusione.

Nei primi mesi del 2007 il sistema ICA 3 è stato ulteriormente implementato mediante l'organico inserimento della rilevazione del contenzioso stragiudiziale, onde accrescere le capacità previsionali sul contenzioso futuro; tale sviluppo prevede il pieno coinvolgimento delle strutture decentrate, le quali, tramite gli uffici legali compartimentali, accedono ora direttamente all'aggiornamento costante del sistema.

Nel corso dell'anno 2006, altresì, è stata istituita, a seguito di specifica richiesta dell'azionista, una apposita Unità di Missione per la rilevazione del contenzioso passivo pendente e per proporre piani di deflazione di tale contenzioso. Detta Unità, operativa da novembre 2006, ha tenuto conto delle analisi condotte in precedenza in fase di elaborazione del bilancio per il 2005 e ha proceduto quindi ad un esame approfondito del 10% circa delle schede relative ai contenziosi pendenti, individuate tra quelle rappresentative delle varie tipologie di contenzioso (responsabilità civile, patrimonio e concessioni, lavori, gare e contratti, concessioni autostradali) e particolarmente significative per quanto riguarda il rischio presumibilmente derivante per l'azienda. Il campione approfondito ha riguardato 803 schede riguardanti peraltro l'80% circa del totale delle pretese di terzi in contenzioso.

In attesa degli esiti finali dell'attività dell'Unità di Missione, in particolare per ciò che riguarda la ricognizione delle cause del contenzioso e la proposta del piano di deflazione, Anas ha comunque anticipato talune iniziative di prevenzione e contrasto, sulla scorta dell'esperienza già maturata nel passato.

In primo luogo, per ciò che riguarda il contenzioso in materia di lavori si è rilevato che uno dei fattori principali di genesi delle vertenze è costituito dalle riserve apposte nel corso dei lavori dalle imprese appaltatrici, dalle quali, ove non tempestivamente e puntualmente risolte, scaturiscono poi i contenziosi civili ed arbitrari. Per accrescere tali capacità di contrasto è stata istituita una ulteriore Unità di Missione tecnico-legale per assistere, con una attività di consulenza, le strutture periferiche e segnatamente i direttori dei lavori ed i responsabili del procedimento nella valutazione e nella formulazione delle controdeduzioni sulle riserve delle imprese, allo scopo sia di fornire indicazioni di comportamento sia di raccogliere e diffondere la casistica al riguardo ed assicurare omogeneità di comportamenti, pur restando inalterato il quadro delle competenze secondo le vigenti normative e procedure.

Altro fattore genetico, del contenzioso sul quale si è intervenuti, riguarda lo studio di una modulistica di gara e contrattuale completa ed aggiornata sia per gli affidamenti di lavori (con appalti ordinari e mediante contraenti generali) sia per servizi e forniture. L'uniformità degli schemi di bandi di gara, lettere d'invito, e contratti di appalto, obiettivo già in parte concretamente conseguito con l'approvazione di schemi documentali da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce di per sé un fattore di prevenzione del contenzioso oltre che di trasparenza nei comportamenti aziendali.

Da segnalare anche che la modulistica approvata, prevede la scelta in favore della devoluzione di tutte le controversie al foro ordinario e non arbitrale.

Si segnala altresì lo sviluppo di attività formativa riguardante lo specifico addestramento dei componenti delle Commissioni di gara per l'aggiudicazione di appalti di lavori, servizi e forniture, anche in questo caso con l'obiettivo di assicurare efficienza e trasparenza e quindi, per conseguenza, di ridurre il successivo contenzioso riguardante le fasi di esecuzione delle commesse.

AVVOCATURA
DELLO STATO

Merita infine segnalare, con riferimento ad azioni poste in essere nel primo scorcio del 2007 la regolamentazione del patrocinio legale di Anas, mediante una intesa generale con l'Avvocatura dello Stato. In particolare si è stabilito di avvalersi del patrocinio facoltativo delle Avvocature con la massima estensione possibile, riservando il ricorso agli avvocati del libero foro ad una serie circoscritta di fattispecie, in prevalenza di non particolare rilevanza economica, e connesse a situazioni che non rendono produttivo il ricorso alle Avvocature dello Stato (ad es. controversie di natura esecutiva o seriale, o nelle quali è prevalente l'accertamento di circostanze essenzialmente di fatto, ovvero se trattasi di cause incardinate presso uffici giudiziari non ubicati in sedi dell'Avvocatura dello Stato; recuperi del credito). Resta fermo che Anas potrà in tutti i casi avvalersi degli avvocati iscritti al proprio albo interno, il cui apporto dovrà essere sviluppato con le idonee misure anche organizzative.

RESPONSABILITÀ
CIVILE E RISK
MANAGEMENT

Per quanto concerne l'andamento dei singoli settori, il contenzioso passivo con copertura assicurativa, di Responsabilità Civile, pur numericamente aumentato ha fatto registrare conseguenze meno onerose, grazie ormai ai due anni di piena operatività della polizza di responsabilità civile verso terzi. La piena messa in regime del sistema di copertura assicurativa ha infatti ridotto la ritenzione del rischio a carico di Anas, soprattutto per i sinistri gravi o gravissimi (data la franchigia pari a €/migliaia 15,00), che, pur essendo ridotti nel numero, incidono fortemente, tenuto conto del loro valore elevato. Per quanto riguarda i sinistri privi di copertura assicurativa, in quanto di importo inferiore alla franchigia, pur dovendo rilevare che il valore complessivo di essi sia tuttora elevato, si è registrata una sensibile diminuzione delle pretese di terzi e di conseguenza degli importi in contestazione. Al riguardo, va anche positivamente osservato che gli oneri legati alla soccombenza devono, rispetto al recente passato, essere anche ulteriormente ridotti di circa un 20% in virtù della operatività della polizza assicurativa per la tutela giudiziaria. Tale copertura prevede che gli oneri per i compensi dei legali difensori di Anas (nel caso della responsabilità civile si tratta

essenzialmente di legali del foro privato) siano sostenuti direttamente dalla compagnia assicuratrice.

Per quanto concerne il contenzioso attivo, esso attualmente risulta gestito in maniera più completa rispetto al passato, riuscendo spesso ad evitare il ricorso a contenziosi giurisdizionali; anche grazie al significativo apporto dei legali interni iscritti all'albo speciale Anas, è stata sviluppata l'attività di recupero stragiudiziale dei risarcimenti derivanti da danni al patrimonio stradale.

CONTENZIOSO
PATRIMONIALE E
SOCIETARIO

Nel contenzioso riguardante la Gestione del Patrimonio, Licenze, Concessioni ed Esercizio i nuovi contenziosi del 2006 sono stati 27 stragiudiziali e 799 giudiziali dei quali 554 passivi e 245 attivi. Dei contenziosi passivi, 234 dinanzi ai Giudici di Pace per ricorsi in materia contravvenzionale. I procedimenti conclusi nel 2006 sono stati 400 di cui 166 attivi e 234 passivi.

Di particolare rilevanza nel 2006 lo sviluppo dei procedimenti esecutivi riguardanti pignoramenti e cessioni di credito, ciò in conseguenza delle difficoltà finanziarie registrate nel corso del 2006.

SERVIZIO LAVORI
E CONTRATTI

Per quanto attiene ai dati numerici riguardanti le controversie relative i Lavori e Contratti e Gare e Concessioni Autostradali, relativi al bilancio 2006 si rileva che il numero delle vertenze passive notificate in primo grado nel 2006 è pari a 615 per un *petitum* complessivo di €/milioni 1.391,82. Nei confronti dell'anno precedente il *petitum* è più che triplicato (€/milioni 1.391,82 / €/milioni 417) a fronte di un aumento limitato di vertenze (615/567).

Tenendo conto anche dei gradi di giudizio successivi al primo, per i quali la notifica è avvenuta sempre nel 2006, il dato numerico sale a 667 vertenze a fronte di un *petitum* complessivo di €/milioni 1.601,73.

CONTENZIOSO
GIUSLAVORISTICO

Il contenzioso relativo al personale appare in progressiva crescita negli ultimi anni, soprattutto per controversie riguardanti mansioni, qualifiche e riconoscimenti di livelli superiori. In conseguenza della crescita del contenzioso, anche la presumibile proiezione degli oneri da sostenere è in aumento, considerando l'accumulo dei procedimenti degli anni precedenti. E' evidente, peraltro, che il contenzioso del personale risente ed è anzi conseguenza più o meno diretta, delle politiche di gestione del personale ispirate a maggior rigore e selettività.

INDAGINI GIUDIZIARIE
IN CORSO

Rispetto agli anni precedenti, preme evidenziare la posizione di Anas in merito al procedimento penale relativo ai lavori di ammodernamento dell'autostrada SA-RC, cosiddetto Processo Tamburo, definito in primo grado con sentenza positiva del 16.11.2005.

Nel 2006 la Corte di Appello di Catanzaro, dichiarando inammissibile l'impugnazione del Pubblico Ministero, poneva fine alla vicenda processuale dei funzionari Anas già assolti in primo grado, e confermato l'opportunità di non costituirsi parte civile nel processo.

Per quanto concerne i residui procedimenti sorti in anni precedenti presso le Autorità Giudiziarie di Milano, Bari e Torino, avviati nei confronti di alcuni componenti tecnici del Consiglio di Amministrazione della ex azienda autonoma, di dirigenti e di dipendenti, non emergono elementi tali da far ritenere l'Anas esposta a passività o perdite, né, comunque, elementi che possano apprezzabilmente interessare la posizione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Nel 2006 si è aperto altresì avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, un procedimento penale, contro ignoti, con riferimento ad una ipotesi di false comunicazioni sociali in ordine al contenuto del bilancio dell'Anas per l'anno 2005, con riguardo alla cosiddetta riclassificazione dei residui passivi.

Allo stato non vi sono elementi tali da far ritenere che l'Anas sia esposta a passività o perdite future.

La medesima valutazione è applicabile al procedimento, relativo anch'esso alla cosiddetta riclassificazione dei residui passivi, pendente dinanzi alla Corte dei Conti di Roma e diretta ad individuare eventuali responsabilità per danni erariali.

Inoltre nel corso del 2007 si è avuta notizia che presso la Procura della Repubblica di Roma risulterebbe indagato un precedente amministratore della società per l'ipotesi di reato d'abuso d'ufficio. Ad oggi non si ritiene che l'eventuale procedimento in parola possa comportare danni o passività potenziali a carico della società.

Infine, si sottolinea che l'Anas in alcuni procedimenti penali si è costituita in qualità di Persona Offesa dal reato e quindi ha la possibilità di ottenere risarcimenti in seguito alla costituzione di parte civile.

RISCHI
GESTIONALI

Anas aveva effettuato, nell'esercizio 2005, un primo riesame delle risorse finanziarie effettivamente disponibili a copertura degli investimenti ancora da attivare in adempimento sia del Contratto di Programma sia di ulteriori disposizioni di legge e/o programmatiche. Da tale riesame, effettuato dapprima con riferimento al 30/06/2005 e successivamente con riferimento al 31/12/2005, era emerso che Anas aveva dovuto utilizzare le risorse disponibili anche a fronte del costo per la realizzazione di varianti, per contenzioso, per la riattivazione di rapporti contrattualizzati in anni precedenti e ritenuti esauriti in sede di redazione del Contratto di programma 2003-2005, nonché per la copertura della porzione di propri costi di funzionamento, non soddisfatta dall'assegnazione annualmente disposta con le varie Leggi Finanziarie per corrispettivi di servizio, così come consentito dall'art. 7 della Legge n. 178/2002.

In particolare, per effetto di quanto sopra, era emerso che Anas disponeva di fonti finanziarie per un ammontare di circa € 15,5 mld, composte dai crediti iscritti nello Stato Patrimoniale relativi a lavori e da altre attività finanziarie rilevate nei conti d'ordine, e di impegni per un totale di € 19 mld, relativi a impegni contrattualizzati per complessivi € 14,7 mld e ad impegni attivati senza contratto e senza vincolo di destinazione, nonché ad impegni ancora da attivare per complessivi € 4,3 mld.

Ne conseguiva che il fabbisogno finanziario complessivo, necessario per portare a termine tutte le attività programmate, ammontava al 31/12/2005 a circa € 3,5 mld, non comprensivo della copertura della porzione dei costi di funzionamento non soddisfatta dall'assegnazione annualmente disposta a titolo di corrispettivo di servizio. Si era inoltre considerato come tale fabbisogno dovesse ridursi in ragione dell'IVA a credito maturanda per effetto dell'esecuzione dei lavori.

Si era inoltre segnalato come, per gli impegni attivati senza contratto o senza vincolo di destinazione, nonché per gli impegni attivabili, vi fosse la possibilità di valutare un eventuale stralcio dalle attività programmate, riducendo conseguentemente i relativi impegni.

Sul complesso di questi aspetti, il Consiglio di Amministrazione di Anas avviava una verifica *ad hoc* analitica volta, tra l'altro, ad aggiornare i dati disponibili, ad agevolare la migrazione verso il sistema SAP delle attuali procedure informatiche, contabili ed amministrative e ad ottenere informazioni aggiornate sulla «stralcibilità» delle attività comprimibili.

La verifica *ad hoc* ha ripercorso la stessa metodologia applicata nell'analisi delle fonti e degli impegni effettuata al 31/12/2005 ed ha condotto alle seguenti risultanze aggiornate.

Anas dispone, al 31/12/2006, di fonti di finanziamento per un totale di circa € 19,34 mld, rappresentate:

- ▶ per circa € 11,21 mld da crediti iscritti nello Stato Patrimoniale, relativi a fondi da erogare per lavori;
- ▶ per circa € 1,14 mld dal credito IVA già maturato in relazione ai lavori effettuati;
- ▶ per circa € 6,99 mld da altre risorse finanziarie che includono principalmente i contratti di mutuo stipulati ma non erogati, i fondi QCS 2000-2006 non ancora rendicontati, i fabbisogni di Legge obiettivo per gli interventi previsti nel contratto di programma 2003-2005 e il finanziamento da ricevere per le opere previste dall'art. 1, comma 78, della Legge 266/05.

Relativamente ai possibili fabbisogni al 31/12/2006, invece, si distinguono due fattispecie, per un totale di € 23,42 mld circa, al lordo dell'IVA:

- ▶ impegni attivati, contrattualizzati e non contrattualizzati, che ammontano a circa € 12,57 mld, cui vanno prudenzialmente sommati € 0,81 mld di contenzioso stimato, per un totale di € 13,38 mld;
- ▶ impegni da attivare, pari ad € 10,04 mld; tale importo può essere a sua volta suddiviso in due voci di cui, la prima, pari ad € 8,27 mld, correlata a

coperture finanziarie specifiche e come tali non destinabili ad altre iniziative e la seconda, pari ad € 1,77 mld, destinabile, in quanto non connessa a fonti vincolate, alla copertura generale del fabbisogno per investimenti di Anas.

Il totale degli impegni deve tuttavia essere assunto al netto dell'IVA, in quanto a tale titolo si renderanno disponibili a favore di Anas le risorse finanziarie derivanti dal rimborso dell'IVA a credito generata dagli investimenti progressivamente effettuati. La materiale disponibilità finanziaria di tali somme, naturalmente, è subordinata alla disciplina *pro tempore* vigente in tema di rimborso dei crediti IVA, nonché ai tempi di realizzo del relativo credito.

L'IVA sugli impegni, attivati e da attivare, è pari a circa € 2,83 mld.

Di conseguenza, il totale degli impegni, al netto dell'IVA, è di circa € 20,59 mld.

Ne consegue che il fabbisogno finanziario complessivo lordo, necessario per portare a termine tutte le attività programmate, ammonterebbe al 31/12/2006 a circa € 1,25 mld. Tale importo, come evidenziato nelle "Considerazioni preliminari" della presente Relazione, non comprende la copertura della porzione dei costi di funzionamento non soddisfatta dall'assegnazione annualmente disposta a titolo di corrispettivo di servizio.

Il suddetto fabbisogno finanziario si riduce, peraltro, per complessivi € 2,59 mld, per effetto di quanto segue:

- ▶ ribassi d'asta, stimati sulla base dell'esperienza storica, che si verificheranno presumibilmente sui lavori non ancora aggiudicati, per circa € 0,24 mld;
- ▶ stralcio delle attività programmate considerate "comprimibili" per circa € 2,35 mld, dei quali € 0,58 mld relativi ad impegni attivati comprimibili (principalmente in quanto non contrattualizzati e finanziati da fonti non vincolate) ed € 1,77 mld relativi ad impegni attivabili sul Contratto di Programma per lavori finanziati con fonti non vincolate.

Le predette riduzioni degli impegni assicurano l'equilibrio finanziario dell'Anas nell'esecuzione dei lavori programmati. Al netto dell'importo integrale di tali riduzioni, il differenziale tra fonti di finanziamento ed impegni risulta positivo e pari ad € 1,34 mld.

Quanto sopra esposto è sintetizzato nella seguente tabella:

importi in €/mlrd

FONTI RESIDUE	
Crediti v/soci	0,10
Crediti ex art. 7	5,64
Crediti v/Stato e altri Enti	5,47
SUBTOTALE CREDITI PER LAVORI	11,21
Credito IVA	1,14
Altre fonti	6,99
TOTALE FONTI ANAS	19,34

IMPEGNI RESIDUI	
Impegni attivati	12,57
Impegni da attivare su contratto di programma ed extra contratto di programma	10,04
Impegni per contenzioso lavori (stima)	0,81
TOTALE IMPEGNI ANAS	23,42

a dedurre IVA su impegni attivati e da attivare	2,83
TOTALE IMPEGNI ANAS AL NETTO DI IVA	20,59

FABBISOGNO FINANZIARIO LORDO	-1,25
-------------------------------------	--------------

RETTIFICHE DI IMPEGNI	
Ribassi d'asta su impegni provvisori (stima)	0,24
Impegni attivati e comprimibili	0,58
Impegni attivabili e comprimibili su Contratto di Programma relativamente a lavori finanziati da fonti libere	1,77
TOTALE RETTIFICHE DI IMPEGNI	2,59

DIFFERENZA FONTI-IMPEGNI	1,34
---------------------------------	-------------

L'equilibrio finanziario tra fonti ed impegni deriva quindi dall'attuazione, per almeno € 2,35 mld (dato da € 2,59 mld di totale rettifiche impegni al netto di € 0,24 mld per ribassi d'asta stimati), di un piano di stralcio delle attività programmate risultate comprimibili. L'attuazione del predetto piano di stralcio delle attività programmate comprimibili fornisce una ragionevole confidenza sull'eccedenza delle fonti di finanziamento rispetto agli impegni pari a circa € 1,34 mld.

In considerazione di detto piano, appaiono altresì soddisfatte le condizioni di equilibrio economico-patrimoniale dei beni gratuitamente devolvibili, rappresentati dalle strade ed autostrade in concessione.

Gli investimenti realizzati e da realizzare trovano infatti copertura nelle fonti di finanziamento ad essi destinate.

Il totale delle coperture degli investimenti per lavori è infatti dato, al 31/12/2006, dalle seguenti voci, ammontanti ad un totale di € 25,26 mld:

- capitale sociale e versamenti in c/aumento capitale sociale destinati a lavori, per circa € 3,66 mld complessivi;
- fondi in gestione per circa € 14,61 mld;
- altre fonti per circa € 6,99 mld, che includono principalmente i contratti di mutuo stipulati ma non erogati, i fondi QCS 2000-2006 non ancora rendicontati, i fabbisogni di Legge obiettivo per gli interventi previsti nel contratto di programma 2003-2005 e il finanziamento da ricevere per le opere previste dall'art. 1, comma 78, della Legge 266/05.

Il totale degli investimenti effettuati e da effettuare, per complessivi € 24,92 mld, è così composto:

- immobilizzazioni nette (investimenti effettuati), per circa € 6,68 mld;
- impegni residui al netto di IVA, per circa € 18,24 mld.

L'eccedenza delle fonti di copertura complessive (incassate e da incassare) rispetto agli investimenti complessivi (effettuati e da effettuare), dimostra la copertura, anche sotto il profilo economico-patrimoniale, degli oneri connessi all'ammortamento ed alla devoluzione gratuita dei beni in concessione.